



ISTITUTO "SACRO CUORE"

FRATERNITÀ MONASTICHE DI GERUSALEMME

Scuola DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO, SECONDARIA DI II GRADO (LICEO LINGUISTICO EUROPEO) paritaria

Distretto 9°

Piazza Trinità dei Monti, 3 - 00187 Roma

Tel. / Fax 06/6792245 - e-mail: segreteria@sacrocuoretdm.it



Istituto Sacro Cuore

STATUTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

STATUTO DEGLI 'ORGANI COLLEGIALI'

Introduzione

Art. 1 – Costituzione degli Organi Collegiali

La Comunità scolastica 'Istituto Sacro Cuore' per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla costruzione del proprio progetto scolastico-educativo, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto.

A tal fine, si stabilisce la costituzione di un unico Consiglio per le scuole presenti nell'Istituto, cioè Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado.

Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti Organi Collegiali: Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, Collegio degli Educatori, Collegio dei Docenti.

Art. 2 – Finalità istituzionali

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall' "Associazione Trinità dei Monti" e per le sue specifiche finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nel Progetto Educativo e nel POF, che vengono assunti come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'Istituto

Capitolo I **Consiglio d'Istituto**

Art. 3 – Composizione

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Ente Gestore: 1 rappresentante
- Dirigenza scolastica: la Coordinatrice delle attività educative e didattiche di ogni tipo di scuola presente nell'ambito del C. I.
- Personale docente: 8 rappresentanti eletti, debitamente distribuiti per ogni tipo di scuola presente nell'ambito del C. I.
- Genitori: 8 rappresentanti eletti, debitamente distribuiti per ogni tipo di scuola presente nell'ambito del C. I.
- Alunni della Scuola Secondaria Superiore: 2 rappresentanti eletti
- Personale amministrativo, tecnico: 1 rappresentante

L'appartenenza ai rispettivi settori dei docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del C. I., ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi, nel corso del triennio della durata in carica del C.I., dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico per i docenti, di frequenza dell'alunno per i genitori) si procederà alla sua sostituzione secondo quanto prescritto dall'art. 6.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.I. 'specialisti' o 'esperti' esterni a giudizio del Presidente o dietro richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio.

Art. 4 – Attribuzioni

- a. elegge nella prima seduta, tra i rappresentanti dei Genitori, il Presidente e il Vice-Presidente a maggioranza assoluta nella I e II votazione e a maggioranza relativa nella III votazione
- b. elegge nella prima seduta tra i propri membri quelli che formano l'Organo di Garanzia (prot. n. 2562 del 13.02.2008 – MPI-USR per il Lazio)
- c. fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, Collegio degli Educatori e sulla base delle loro decisioni, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione di iniziative per la Scuola sulla base delle finalità del Progetto Educativo
- d. provvede all'adozione di un eventuale regolamento interno dell'Istituto
- e. propone indicazioni per l'acquisto, il rinnovamento, la conservazione delle attrezzature e dei sussidi didattici necessari alla vita della Scuola
- f. propone la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di interesse educativo
- g. propone l'assunzione di iniziative assistenziali da parte dell'Istituto
- h. propone contatti con altre Scuole o Istituti, al fine di realizzare iniziative di collaborazione e scambi di informazioni, esperienze
- i. adotta il P.O.F. elaborato dal Collegio dei Docenti
- j. esprime parere sui criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali

- k. esprime parere circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali (tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia)
- l. esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto

Art. 5 – Funzioni del Presidente

- a. elegge tra i membri del Consiglio un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni, di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni stesse e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del C.I. (art. 7)
- b. convoca e presiede le riunioni del C.I. di cui stabilisce l'ordine del giorno secondo le proposte e le indicazioni pervenutegli dalla Coordinazione
- c. rappresenta il Consiglio presso l'Ente Gestore, gli altri Organi Collegiali e presso qualsiasi terzo
- d. può delegare le sue funzioni (anche solo in parte) al Vice-Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita tutte le sue funzioni

Nel caso di dimissioni o di cessazione di rappresentanza del Presidente, il Consiglio provvede all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 – Durata in carica del C.I.

Dura in carica tre (3) anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri che nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o quelli che non intervengano, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive, vengono sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti.

In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive.

Eccezione: i due Consiglieri rappresentanti degli Studenti della Scuola secondaria di II grado sono rinnovati di anno in anno, previa votazione degli Studenti stessi, entro il 30 di ottobre di ogni anno scolastico

Art. 7 – Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola, in ore preferibilmente non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'orario di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la **convocazione almeno 5 giorni prima** della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche 'ad horam' e con qualsiasi mezzo.

Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo ordine del giorno dovranno essere prodotte nello stesso termine a tutti i Consiglieri.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche documento, questo deve essere trasmesso ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.

Le deliberazioni del C.I., per estratto, vengono verbalizzate nell'apposito 'quaderno' della Scuola, comunicate, a cura dei Consiglieri, alle rispettive categorie che rappresentano all'interno del C.I. ed esposte nell'albo del C.I.

Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è segreta quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente e Vice-Presidente. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, salvo richiesta anche solo di uno dei presenti.

Art. 8 – Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo preventivo accordo col Presidente del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per il seguente motivo: discussione e decisione su problemi di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita della Scuola

Lo svolgimento di tali riunioni congiunte avviene sotto la presidenza del rappresentante dell'Ente Gestore, il quale, in apertura di riunione, dovrà designare un segretario per la stesura del verbale.

Capitolo II

Consiglio di Classe – Interclasse – Intersezione – Collegio degli Educatori

Art. 9 – Composizione

Consiglio di classe Scuola primaria: tutti i docenti della classe. Presiede la Coordinatrice delle attività educative e didattiche o un docente facente parte del Consiglio, da lei delegato

Consiglio di classe Scuola secondaria di I grado: tutti i docenti della classe e 2 rappresentanti dei Genitori. Presiede la Coordinatrice delle attività educative e didattiche o un docente facente parte del Consiglio, da lei delegato

Consiglio di classe Scuola secondaria di II grado: tutti i docenti della classe, 2 rappresentanti dei Genitori e 2 rappresentanti degli Studenti Presiede la Coordinatrice delle attività educative e didattiche o un docente facente parte del Consiglio, da lei delegato.

Consiglio di Interclasse Scuola primaria: tutti i docenti e almeno 1 rappresentante dei Genitori per ciascuna classe interessata. Presiede la Coordinatrice delle attività educative e didattiche o un docente facente parte del Consiglio, da lei delegato.

Collegio degli Educatori Scuola dell'infanzia: tutti i docenti-educatori. Elabora dal punto di vista professionale la programmazione degli orientamenti educativi e didattici; studia le iniziative di aggiornamento didattico e formativo. Si riunisce con regolarità (solitamente una volta al mese) presieduto dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche o un docente facente parte del Consiglio, da lei delegato

Consiglio di intersezione Scuola dell'Infanzia: tutti i docenti e almeno 1 rappresentante dei Genitori per ciascuna sezione interessata. Presiede la Coordinatrice delle attività educative e didattiche o un docente facente parte del Consiglio, da lei delegato.

Le funzioni di Segretario del Consiglio sono attribuite dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Art. 10 – Competenze

I Consigli di Classe – Interclasse – Intersezione si riuniscono almeno due volte al quadrimestre, in ore non coincidenti con l'orario scolastico, col compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, al buon funzionamento delle classi, all'adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione, al fine di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione con la sola diretta partecipazione dei docenti.

I Consigli si configurano 'perfetti' (per la validità delle loro sedute è necessaria la presenza di tutti i componenti effettivi o supplenti) se riuniti con la sola presenza dei docenti per gli scrutini; si configurano 'imperfetti' (per la validità delle loro sedute è sufficiente la metà più uno dei componenti) se riuniti con la presenza dei genitori o della loro rappresentanza.

Capitolo III **Collegio dei Docenti**

Art. 11 – Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola.

Può operare separatamente per gradi di scuola.

È presieduto dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Esercita le funzioni di Segretario un docente designato, che redige il verbale della riunione.

Il Collegio si configura come 'imperfetto' (per la validità delle sue sedute è sufficiente la metà più uno dei componenti)

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta la Coordinatrice delle attività educative e didattiche ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta al quadrimestre.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 12 – Competenze

Il Collegio dei Docenti:

- a. ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, lo valuta periodicamente nel suo andamento complessivo e propone, ove necessario, opportune misure per migliorarlo
- b. elabora il P.O.F.
- c. cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo dell'Istituto
- d. formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, per l'orario scolastico delle lezioni, per lo svolgimento di ogni attività scolastica, tenuto conto della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche
- e. provvede all'adozione dei libri di testo
- f. adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alla normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche

- g. promuove iniziative di aggiornamento per i docenti
- h. elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta
- i. ratifica la scelta dei docenti-collaboratori della Coordinatrice delle attività educative e didattiche

Capitolo IV **Assemblea dei Genitori di Classe**

Art. 13 –

I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in Assemblea, nei locali della Scuola, in orario non coincidente con quello delle lezioni.

Le Assemblee dei Genitori possono essere di Classe e di Istituto.

Le Assemblee di Classe sono convocate su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o del 30% dei genitori della classe.

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche autorizza la convocazione, concordandone la data e l'ora di svolgimento, ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno cinque giorni prima, mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe.

Alle Assemblee è prevista la partecipazione della Coordinatrice delle attività educative e didattiche e degli insegnanti di classe o d'Istituto.

Possono aver luogo delle Assemblee dei Genitori anche su convocazione della Coordinatrice delle attività educative e didattiche delle diverse scuole presenti nell'Istituto.

Di tutte le Assemblee deve essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita, delle conclusioni raggiunte

Capitolo V **Assemblee degli studenti**

Art. 14 –

Gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori hanno diritto di riunirsi in assemblea, nei locali della Scuola.

Le Assemblee Studentesche possono essere di Classe e d'Istituto.

L'Assemblea di Classe può avere ricaduta mensile e durata di due ore (le ultime due di lezione), da concordare con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, ma, se tenuta in orario scolastico, non può svolgersi nello stesso giorno e orario della settimana o nelle ore di lezione delle stesse materie, per tutto l'anno scolastico.

L'Assemblea d'Istituto può svolgersi con cadenza bimensile, nel limite di tre ore di lezione (con inizio non prima delle ore 10,30), da concordare con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Vi può essere richiesta la partecipazione di esperti indicati dagli studenti, autorizzata dal C.I.

Ad entrambe le Assemblee possono assistere la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, ogni insegnante che lo desidera, i membri del C.I.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario...

Non possono aver luogo Assemblee nell'ultimo mese di lezione.

Art. 15 – Funzionamento

L'Assemblea d'Istituto:

- deve darsi un 'Regolamento'; lo predispone il Comitato Studentesco (i rappresentanti di Classe e i rappresentanti nel C.I.); lo approva il C.I.
- è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco o su richiesta del 20% degli studenti
- la richiesta di autorizzazione e l'ordine del giorno di ogni Assemblea devono essere presentati alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche almeno cinque giorni prima della data di convocazione
- il Presidente e il Segretario sono nominati dal Comitato Studentesco, al proprio interno ed a maggioranza assoluta
- il Vice-Presidente è nominato dal Comitato Studentesco ed a maggioranza assoluta, tra tutti gli altri alunni partecipanti all'Assemblea
- è dovere del Comitato e del Presidente garantire l'esercizio ordinatamente democratico dei diritti dei partecipanti
- deve essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita, delle conclusioni raggiunte

L'Assemblea di Classe:

- è presieduta dai Rappresentanti di Classe

- la richiesta di autorizzazione e l'ordine del giorno di ogni Assemblea devono essere presentati alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche almeno cinque giorni prima della data di convocazione
- deve essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita, delle conclusioni raggiunte

Capitolo VI **Esercizio del voto**

Art. 16 – Elettorato

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali previste dal presente Statuto, spetta ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi.

L'appartenenza a diversi gradi di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola.

L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie, può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.

L'elettore-genitore esercita il diritto di voto per ogni classe frequentata dai figli.

Per ogni tipo di scuola, per ciascuna categoria, viene formata una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine alfabetico.

Art. 17 – Candidature

Per il C.I.:

Riguarda tutti i Genitori e gli Studenti delle ultime 3 classi delle Scuole secondarie.

La candidatura va presentata dal 20° al 15° giorno antecedente le votazioni.

Per ogni altro organismo rappresentativo:

poiché costituiscono uno spazio democratico utile a garantire a tutti i genitori una partecipazione attiva alla vita della scuola, nel riconoscere il diritto di ognuno di essi di proporsi per essere eletto, l'incarico di rappresentante può essere confermato per non più di 2 anni consecutivi

Art. 18 – Svolgimento delle elezioni

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

Capitolo VII **Integrazione e modificabilità dello Statuto**

Art. 19 –

Il presente 'Statuto' può essere integrato di ulteriori norme o modificato in alcune di esse solo quando se ne crei la 'reale' necessità ravvisata dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche o da almeno 1/5 degli elettori o 1/5 dei membri del C.I.

Ogni richiesta in tal senso sarà presentata alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche la quale provvederà a trasmetterla al C.I., che è l'organo competente per le opportune integrazioni e/o modificazioni.

Alla stesura del presente 'Statuto' hanno collaborato le varie componenti della Comunità scolastica.

Il C.I. ne ha confermato definitivamente il testo.

Entra in vigore sperimentalmente nell'anno scolastico 2002/2003

Prima revisione ottobre 2004 (in vigore nell'a.s. 2004/'05)

Seconda revisione novembre 2005 (in vigore nell'a.s. 2005/2006)

Terza revisione ottobre 2006 (in vigore nell'a.s. 2006/2007)

Quarta revisione ottobre 2007 (in vigore nell'a.s. 2007/2008)

Quinta revisione novembre 2008 (in vigore nell'a.s. 2008/2009)

Sesta revisione ottobre 2010 (in vigore nell'a.s. 2010/2011)

Settima revisione novembre 2011 (in vigore nell'a.s. 2011/2012)

Ottava revisione ottobre 2012 (in vigore nell'a.s. 2012/2013)

INDICE

STATUTO DEGLI 'ORGANI COLLEGIALI'

Introduzione

Art. 1 – Costituzione degli Organi Collegiali

Art. 2 – Finalità istituzionali

Capitolo I

Consiglio d'Istituto

Art. 3 – Composizione

Art. 4 – Attribuzioni

Art. 5 – Funzioni del Presidente

Art. 6 – Durata in carica del C.I.

Art. 7 – Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Art. 8 – Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Capitolo II

Consiglio di Classe – Interclasse – Intersezione – Collegio degli Educatori

Art. 9 – Composizione

Art. 10– Competenze

Capitolo IV

Collegio dei Docenti

Art. 11 – Composizione e riunioni

Art. 12 – Competenze

Capitolo V

Assemblea dei Genitori di Classe

Art. 13 –

Capitolo VI

Assemblee degli studenti

Art. 14 –

Art. 15 – Funzionamento

Capitolo VII

Esercizio del voto

Art. 16 – Elettorato

Art. 17 – Candidature

Art. 18 – Svolgimento delle elezioni

Capitolo VIII

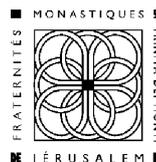
Integrazione e modificabilità dello Statuto

Art. 19 –



Associazione Trinità dei Monti

FRATERNITES MONASTIQUES DE JERUSALEM
Piazza Trinità dei Monti, 3
00187 Roma



Istituto "Sacro Cuore"

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado – Liceo Linguistico Europeo

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

"predisposto dal Gestore, sentita la Coordinatrice delle attività educative e didattiche"

INDICE

- A - PREMESSA**
- B - RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ISTITUTO**
- C - COORDINATRICE DIDATTICA**
- D - DOCENTI**
- E - ALUNNI**
- F - GENITORI**
- G - ORGANI DI PARTECIPAZIONE**

A. PREMESSA

1. L'Istituto '**SACRO CUORE**' gestito dalle '**Fraternità Monastiche di Gerusalemme**' è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "**Progetto Educativo**" e tenendo presente quanto stabilito nel proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa
2. Il presente "**Regolamento**", con le direttive e le norme qui contenute, si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.
3. Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica.

B. RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ISTITUTO

4. La **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, Soeur Ida Dovy**, ha la responsabilità del coordinamento generale delle varie attività che si svolgono nell'Istituto, siano esse scolastiche che extrascolastiche.
5. Compito della **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore** è promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica, costituendo il centro e il punto di riferimento per l'unità dell'azione educativa svolta nell'Istituto nelle sue varie attività.
6. In particolare spetta alla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore**:
 - a) assumere e licenziare il personale direttivo, insegnante, o altri impiegati dipendenti; concedere aspettative e congedi, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro AGIDAE adottato dall'Istituto;
 - b) valorizzare, in accordo con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, le risorse umane operanti all'interno delle istituzioni scolastiche;
 - c) promuovere gli interventi opportuni, che assicurino la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio per l'esercizio della libertà di insegnamento;
 - d) adottare o proporre i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, ausiliario;
 - e) richiedere e ricevere sovvenzioni e finanziamenti per iniziative e attività scolastiche;

- f) gestire, in collaborazione con l'economista, le risorse finanziarie e strumentali;
- g) curare le relazioni sindacali;
- h) allacciare rapporti di rete con altre istituzioni scolastiche e curare le relazioni sociali;
- i) garantire, in accordo con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali;
- j) effettuare ogni intervento previsto dalla normativa vigente per la corretta gestione delle scuole paritarie a carico del Rappresentante Legale dell'Ente gestore.

C. COORDINATRICE DIDATTICA

7. La responsabilità della **Direzione della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado (Liceo Linguistico Europeo)** funzionante nell'Istituto compete alla **Coordinatrice della attività educative e didattiche Maria Luisa Campa**, nel rispetto delle attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.

8. La **Coordinatrice della attività educative e didattiche** delle singole scuole, in caso di nuove assunzioni di personale docente, propone alla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore** i nominativi delle persone ritenute idonee per la conseguente assunzione. I criteri di assegnazione delle cattedre ai docenti in servizio sono, prevalentemente, la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti e la continuità didattica. È di sua competenza concedere permessi ai docenti e predisporre la nomina dei supplenti.

9. La **Coordinatrice della attività educative e didattiche**, unitamente alla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore**, ha il compito fondamentale di adoperarsi per la traduzione del progetto educativo dell'Istituto nella prassi di tutte le attività scolastiche. Attraverso la programmazione didattico-educativa, che essa presiede e coordina, il progetto diventa norma operativa di tutte le scelte di programma, di metodo e di criteri di valutazione che qualificano l'Istituto stesso.

10. Dalla **Coordinatrice della attività educative e didattiche** e dalla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore** dell'Istituto dipendono gli atti ufficiali predisposti dalla Segreteria Scolastica, da esse firmati e conservati sotto la loro responsabilità.

11. Spetta alla **Coordinatrice della attività educative e didattiche**, unitamente alla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore**, predisporre l'ordine del giorno della prima seduta (d'insediamento) del Consiglio di Istituto.

D. DOCENTI

Si rimanda all'allegato REGOLAMENTO DEI DOCENTI

E. ALUNNI

Si rimanda all'allegato REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI

Documenti di riferimento:

- **D.P.R. n. 249/98**
"STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"
- **DPR 21 novembre 2007, n. 235**
"REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"
- **prot n. 2562 del 13.02.2008**
- **prot n. 3602/PO del 31.07.2008**

F. GENITORI

12. L'impegno, che i genitori si assumono, fin dal momento in cui ENTRAMBI sottoscrivono la richiesta di iscrizione, con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo.

13. I genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Direzione per la giustificazione delle assenze della scuola dei propri figli o per altri motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno:

- a) provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a ritirare il "Libretto dello Studente" presso la Segreteria dell'Istituto.
- b) utilizzare sempre il suddetto Libretto per le giustificazioni delle assenze o altre comunicazioni con la Direzione.

c) accompagnare personalmente a scuola e prelevare i propri figli nei casi indicati dal Regolamento degli studenti e quando si rende necessario su richiesta della Coordinatrice.

14. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e la Coordinatrice. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.

15. Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane secondo uno specifico calendario, che viene comunicato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie. Bimensilmente, con le famiglie degli alunni della Scuola secondaria di I grado, vengono svolti incontri personali con i docenti anche nelle ore pomeridiane.

16. Negli eventuali incontri comunitari, convocati dalla Direzione, devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, che puntualizzano qualche aspetto o problema della vita scolastica.

17. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (**come accedere nelle aule o nei corridoi senza espressa autorizzazione della Direzione**), o costituire disturbo fuori dell'attività scolastica

18. Salvo casi di vera necessità dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare qualcosa ai propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Per eventuali permessi di uscita anticipata dovrà essere utilizzato il "Libretto dello Studente", che contiene anche un apposito settore per comunicazioni scritte alla scuola.

19. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Sezione, di Classe e d'Istituto, secondo le modalità previste dallo "Statuto degli Organi Collegiali" del nostro Istituto.

20. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni fornite dall'Amministrazione dell'Istituto.

21. È dovere dei genitori rispettare le modalità di gestione degli spazi 'chiusi' ed 'aperti' all'interno dell'Istituto, dettate dall'Ente Gestore

22. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Visto

DPR 24 giugno 1998, n. 249

"REGOLAMENTO RECANTE LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"

DPR 21 novembre 2007, n. 235

"REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"

La convinzione di fondo che sta alla base delle annotazioni seguenti è che le famiglie che affidano i loro figli alla nostra scuola cattolica non sono una controparte né tanto meno semplici utenti del servizio. Sono, invece, partner con cui stringere un patto formativo. I genitori sono importanti per la responsabilità che compete loro, per i bisogni che esprimono, per i problemi che manifestano (da "La corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola cattolica" – Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica – 2007)

ISTITUZIONE SCOLASTICA - DIRITTI

Definire la propria finalità: l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "**Progetto Educativo**"

Definire le norme del "**Regolamento**", che devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della Comunità scolastica.

Perseguire la funzionalità del servizio, preservandolo dai comportamenti scorretti degli studenti

Applicare apposite sanzioni verso comportamenti preventivamente individuati come censurabili

Definire il proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**" (organizzazione, compiti)

Vedersi riconoscere il valore del proprio ruolo

Definire le modalità di gestione degli spazi 'aperti' o 'chiusi' all'interno dell'Istituto

ISTITUZIONE SCOLASTICA – DOVERI

Operare nella consapevolezza che i **genitori** rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli e quindi rinunciare a svolgere una funzione di supplenza rispetto ai genitori, anche nel caso in cui le famiglie presentino carenze più o meno gravi.

Rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui **genitori** e insegnanti si dispongano all'ascolto e a correzioni eventuali.

Permettere ai **genitori** il dialogo con gli insegnanti, codificando modalità concrete e tempi adeguati, che rendano possibile un confronto sereno sui vari problemi educativi

Creare, ove possibile, ed in relazione alle esigenze dei diversi contesti, occasioni di coinvolgimento e di aggregazione dei **genitori** in alcuni particolari momenti educativi nella vita della scuola. Ad esempio: gite scolastiche, visite culturali, manifestazioni sportive. In particolare, valorizzare le ricorrenze ufficiali e liturgiche

Prevedere per i **genitori** la possibilità di incontrarsi, per riflettere, anche con l'aiuto di persone particolarmente preparate, su temi attinenti l'educazione.

Mettere in atto, con rispetto e delicatezza, ogni iniziativa che possa venire incontro a **genitori** che devono affrontare situazioni di particolare difficoltà

Nel caso di appartenenza della **famiglia** ad altre culture e religioni: attraverso un'informazione puntale e un dialogo costante tra la scuola e le famiglie fare in modo, da una parte, che il Progetto educativo della scuola sia accettato e condiviso in ciò che ha di essenziale e caratterizzante sul piano educativo e culturale (come, ad esempio, l'insegnamento della religione cattolica) garantendo, dall'altra, la libertà di scelta di fronte a proposte specificamente confessionali

Porre al centro dell'azione educativa l'unitarietà del **soggetto in crescita**, che si relaziona al tempo stesso con i genitori e con la scuola

Riconoscere che l'educazione dei **giovani** non compete esclusivamente o separatamente alla sede scolastica o a quella familiare, ma ad entrambe, in reciproco concorso di responsabilità e impegni

Nella consapevolezza della complessità e varietà di relazioni cui sono oggi sottoposti gli studenti, porre la massima attenzione nel raccordare le diverse esperienze personali e ambientali, per consentire al **giovane** di formare la propria personalità in piena libertà e nell'esercizio di una consapevolezza critica

Favorire la piena integrazione degli **studenti diversamente abili**

Promuovere l'integrazione degli **studenti stranieri**

Assicurare uno svolgimento corretto del **servizio** sotto il profilo degli standard della qualità, della scientificità e della continuità

Raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto attraverso **l'insegnamento** efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza delle proprie azioni e della propria vita

Tenendo presente quanto stabilito nel proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**", rispettare quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa

Fornire **informazioni** puntuali ed oggettive

Avere chiarezza e trasparenza nelle decisioni.

Collaborare con i genitori in un processo educativo continuo per promuovere un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media tra i ragazzi

STUDENTI - DIRITTI

Vivere un'esperienza scolastica fondata sul principio della **'centralità della persona'**, nella loro dignità di essere umano e di figlio di Dio, con i loro bisogni, le loro aspirazioni, le loro difficoltà, le loro speranze, situata in un contesto storico concreto in prospettiva di futuro

Data la complessità e varietà di relazioni cui sono oggi sottoposti, essere accompagnati da docenti che pongono la massima attenzione nel raccordare le esperienze maturate e gli stimoli provenienti da ciascun ambiente, per consentire loro di formare la propria personalità in piena libertà e nell'esercizio di una consapevolezza critica

Ricevere una **formazione**

personalizzata,
integrale,
fondata sulla relazione,
capace di condurre alla conoscenza di sé attraverso l'educazione all'autovalutazione

Godere di uno spirito di famiglia e di un ambiente cordiale, in cui ogni persona si sente amata e rispettata e vive il dono dell'amicizia e della fiducia reciproca

Non essere obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la propria identità, nel rispetto, quindi, della libertà religiosa e di coscienza

Vivere un clima, di lavoro, di libertà che consentono a ciascuno di dare il meglio di se stesso e di contribuire a costruire la vita del gruppo con creatività

Essere oggetto di un lavoro formativo attentamente coordinato tra gli educatori

Usufruire della competenza, aperta all'aggiornamento, dei docenti

Essere informati da parte di ogni docente del personale 'intervento' didattico, della propria offerta formativa, delle strategie, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica, nonché, nel nome del valore della 'trasparenza', dell'esito delle verifiche sostenute

Partecipare agli Organi Collegiali, (per gli alunni della Scuola secondaria di II grado)

Usufruire di tutte le forme di tutela previste dallo 'Statuto delle studentesse e degli Studenti' (art. 2 comma 1-2-3-4-7-8a,b,d,e,f)

STUDENTI - DOVERI

Rispettare quanto previsto dallo 'Statuto delle studentesse e degli Studenti' (art. 3 comma 1-2-4-5) (in allegato)

Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti

Assumere un comportamento costantemente corretto e responsabile, rispondente alle norme puntualizzate nel "**Regolamento alunni**". In particolare in relazione a: frequenza, impegno, disponibilità al dialogo educativo, partecipazione

Rispettare le modalità di gestione degli spazi 'chiusi' ed 'aperti' all'interno dell'Istituto, dettate dall'Ente Gestore

GENITORI - DIRITTI

Conoscere l'offerta formativa.

Essere effettivamente considerata componente essenziale della comunità educante

Non essere obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la propria identità, in nome della libertà religiosa e di coscienza

Usufruire di incontri personali e comunitari con i docenti e la Coordinatrice

GENITORI - DOVERI

Seguire l'esperienza scolastica dei propri figli nella consapevolezza che i genitori rimangono i primi responsabili della loro educazione, rifiutando ogni tentazione di delega educativa

Riconoscere che l'educazione dei giovani non compete esclusivamente o separatamente alla sede scolastica o a quella familiare, ma ad entrambe, in reciproco concorso di responsabilità e impegni

Rendere efficace il contributo che, in quanto portatori della propria esperienza di vita, possono offrire - nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze professionali

Collaborare con la scuola in un processo educativo continuo per promuovere un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media tra i ragazzi

Offrire all'Istituto un atteggiamento di collaborazione e fiducia nello spirito del Progetto Educativo, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi

Data la complessità e varietà di relazioni cui sono oggi sottoposti, porsi in un atteggiamento che ponga la massima attenzione nel raccordare le esperienze maturate e gli stimoli provenienti da ciascun ambiente, per consentire ai giovani di formare la propria personalità in piena libertà e nell'esercizio di una consapevolezza critica

Essere disponibili al dialogo con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, i Docenti e il Consiglio di classe, dialogo inteso non solo come momento di verifica del lavoro scolastico ma anche, e soprattutto, come valutazione del cammino educativo compiuto dai figli.

Evitare qualsiasi forma di comportamento che possa turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche o costituire disturbo fuori dell'attività scolastica

Sollecitare l'impegno nello studio del proprio figlio/a

Impegnarsi a controllare la **frequenza** scolastica quotidiana del proprio figlio/a

Partecipare alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti secondo le modalità previste dallo "Statuto degli Organi Collegiali".

Controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola

Rispettare gli impegni economico-amministrativi assunti all'atto dell'iscrizione nella consapevolezza che la corresponsabilità dei genitori si realizza pure attraverso il contributo economico che la famiglia dà per il funzionamento della scuola

Rispettare le modalità di gestione degli spazi 'chiusi' ed 'aperti' all'interno dell'Istituto, dettate dall'Ente Gestore



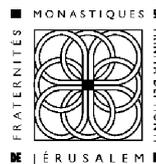
Istituto "Sacro Cuore"

Associazione Trinità dei Monti

FRATERNITES MONASTIQUES DE JERUSALEM

Piazza Trinità dei Monti, 3

00187 Roma



Scuola secondaria di I grado, secondaria di II grado – Liceo Linguistico Europeo

REGOLAMENTO STUDENTI

Documenti di riferimento:

- D.P.R. n. 249/98 "STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"
- DPR 21 novembre 2007, n. 235 "REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"
- prot n. 2562 del 13.02.2008
- prot n. 3602/PO del 31.07.2008

D.P.R. n. 249/98

"STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"

Art. 3 (Doveri)

Comma 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Comma 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Comma 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1¹

Comma 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

Comma 5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Comma 6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente

Art. 4 (Disciplina)

Comma 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento

Comma 3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

ART. 1 – ASSENZE E RITARDI

1. La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Sono giustificabili le assenze per malattie o per seri motivi. Gli alunni che sono stati assenti possono essere riammessi previa dichiarazione sottoscritta da uno dei genitori, o da chi ne esercita la potestà, circa i motivi delle assenze o dei ritardi. Le **giustificazioni delle assenze** devono essere presentate al docente della prima ora di lezione, interamente compilate dal genitore nell'apposito **libretto** dell'Istituto, che i genitori potranno ritirare al momento dell'iscrizione dopo aver depositato la firma in segreteria. Solo agli alunni maggiorenni è consentito giustificare le proprie assenze e ritardi, previa autorizzazione scritta dei genitori, da presentare alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. A discrezione dell'Istituto, tuttavia, periodicamente, viene richiesta la controfirma dei genitori. Il libretto costituisce **l'unico mezzo** di informazione scuola-famiglia in merito alle assenze e ai ritardi e deve essere debitamente firmato sulla copertina e corredato da una fotografia formato tessera. In caso di smarrimento, i genitori devono denunciare l'accaduto in Presidenza; ne potranno richiedere una seconda copia che verrà contrassegnata come 'unica valida' ai fini della giustificazione. L'alunno che non presenti la giustificazione del ritardo o dell'assenza entro due giorni verrà sanzionato secondo il codice disciplinare ed il terzo giorno dovrà improrogabilmente presentare la giustificazione, pena esclusione dalle lezioni e chiamata ai genitori. Si fa presente che nella valutazione della condotta si terrà conto dei ritardi accumulati nel corso dell'intero anno scolastico fino a giungere, per gli studenti del triennio del liceo, alla mancata attribuzione del punto di credito.

1

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

2. Dopo il 6° giorno di assenza, (nel computo rientrano anche gli eventuali giorni festivi e/o di vacanza intermedi), i ragazzi non possono essere riammessi a scuola se sprovvisti di certificato medico (D.P.R. 1518/67, art 42, oggi in vigore), tranne quando se ne sia data preventiva comunicazione scritta dai genitori e consegnata ufficialmente al docente 'coordinatore di classe' all'indirizzo della Coordinatrice delle attività educative e didattiche. L'assenza prima e/o dopo le vacanze va giustificata con il certificato medico, nel caso in cui si siano sommati 6 giorni continuativi di non frequenza.

L'alunno privo di certificato non è ammesso in classe e i genitori dovranno provvedere al suo prelevamento prima possibile.

Inoltre, in caso di malattia esantematica, i genitori sono pregati di darne tempestiva informazione alla Scuola. I ragazzi verranno riammessi alla frequenza previa presentazione di un certificato rilasciato dall'Ufficio Sanitario di competenza. Uguale tempestiva informazione si richiede in caso di pediculosi.

ART. 2 – INIZIO DELL'ORARIO LETTIVO

L'ingresso nelle aule è consentito dalle ore 7,45. Gli alunni devono trovarsi in Istituto alle ore 8,05. Le **lezioni** hanno **inizio** alle ore 8,10. In caso di **ritardo** (va considerato ritardo il periodo dalle ore 8,15 alle ore 9,05) è possibile l'ingresso in classe con autorizzazione del professore della prima ora di lezione. L'ingresso è concesso alla seconda ora **solo in casi eccezionali** e previa presentazione, all'arrivo, di richiesta scritta da parte di un genitore sull'apposito libretto ed autorizzazione della Coordinatrice delle attività educative e didattiche o di chi ne fa le veci.

ART. 3 – RICREAZIONE E MENSA

1. La **ricreazione** del mattino inizia alle ore 10,50 e termina alle ore 11,05. Durante la ricreazione gli alunni **non devono rimanere nelle aule**. Gli spazi destinati alla ricreazione sono comunicati dai docenti o dal personale scolastico. Gli alunni dovranno munirsi della merenda prima di entrare a scuola o potranno utilizzare il distributore automatico durante l'intervallo, **mai** durante l'orario delle lezioni.

2. Nel refettorio non è consentito introdurre bevande (anche quelle provenienti dai distributori della scuola), né pietanze; è prova di rispetto consumare tutto il cibo che ci si è serviti. Gli alunni devono rispettare il posto che viene loro assegnato e sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e composto.

3. Il rientro in aula in ritardo dopo la ricreazione o al cambio dell'ora è sanzionato secondo le disposizioni del codice disciplinare.

ART. 4 – USCITA ANTICIPATA

L'**uscita anticipata** non è consentita, salvo per motivi di estrema e comprovata necessità. In tal caso gli alunni devono presentare la richiesta scritta dai genitori sull'apposito libretto alla Coordinatrice o a chi ne fa le veci, che rilascia l'autorizzazione dalle ore 8,00 alle ore 8,15. L'uscita anticipata deve coincidere con il cambio dell'ora (non è consentito interrompere le lezioni). All'alunno minorenni non è concessa l'uscita anticipata se non sono i genitori stessi, od un loro delegato riconosciuto in Istituto, a prelevarlo. L'Istituto, pur consapevole delle difficoltà dell'accesso al centro storico, non può derogare a detta norma (i fax non hanno valore liberatorio).

Ogni altro permesso è a discrezione della Coordinatrice delle attività educative e didattiche.

ART. 5 – "DEFICIT" ORARIO

Il tempo sottratto alle attività scolastiche per assenze, ritardi, entrate ed uscite fuori orario verrà conteggiato nel corso di tutto l'anno scolastico.

Nell'ambito della Scuola secondaria di I e II grado, la mancata presenza alle attività scolastiche il cui cumulo superi $\frac{1}{4}$ del monte ore lettivo annuale (**pari a: nella Scuola secondaria di I grado, n. 280 ore e 30m; nella Scuola secondaria di II grado, n. 264 ore; nelle sezioni ESABAC, n. 272 ore e 25m**), è motivo di non-ammissione alla classe successiva (agli esami conclusivi del I e II ciclo) (**art. 11, DL 19.02.2004, n. 59; art. 2, comma 10 e art. 14, comma 7, del 'Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22.06.2009, n. 122**).

Come previsto dalla normativa di riferimento, la scuola stabilisce le seguenti deroghe al suddetto limite, *'a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati'*:

- per gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- per terapie e/o cure programmate
- per donazioni di sangue
- per partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- per attestata esperienza formativa con i Genitori di cui sia stata data tempestiva informativa alla Coordinatrice per la necessaria valutazione del caso

Nell'ambito della scuola secondaria di II grado, il mancato completamento dell'orario lettivo annuale (25 ore) influirà sulla valutazione della condotta e, per gli studenti del triennio, comporterà la mancata attribuzione del credito formativo.

ART. 6 – ALLONTANAMENTO DALL'ISTITUTO

Durante le ore di lezione e negli intervalli **è assolutamente vietato uscire dall'Istituto** senza espressa autorizzazione rilasciata per iscritto dalla Presidenza. L'allontanamento non autorizzato dall'Istituto comporterà la richiesta di un giorno di sospensione.

ART. 7 – IMPEGNO NELLO STUDIO

Tutti gli alunni devono responsabilmente impegnarsi nello studio delle singole discipline, rispettando la puntualità di consegna dei compiti assegnati e senza mai trascurare la quotidiana preparazione secondo le indicazioni dei vari docenti. Solo rare volte durante l'anno scolastico e per ragionevoli motivi, potranno essere dispensati dalle interrogazioni a discrezione del docente. L'impreparazione da parte dell'alunno sarà annotata sul registro personale dei docenti ed influirà sulla media dei voti utili a definire la valutazione a conclusione del I trimestre e finale. Non è possibile, a norma di legge, essere interrogati fuori dall'aula. L'esonero dalle interrogazioni nel giorno successivo ai giorni festivi o quelli impiegati in prolungate attività extra-scolastiche (gite, manifestazioni varie organizzate nell'ambito scolastico) dovrà essere concordato con i singoli docenti cui spetta valutare l'opportunità della richiesta del suddetto esonero, tenendo presenti eventuali indicazioni del Consiglio di Classe o della Coordinatrice.

ART. 8 - GESTIONE DEL MATERIALE

1. Tutti gli alunni devono recarsi a scuola forniti del necessario materiale didattico ed è vietato far recapitare all'alunno il materiale eventualmente dimenticato. Ognuno è responsabile di ciò che gli appartiene; è opportuno contrassegnare le proprie cose con il nome e la classe di appartenenza. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni (libri, articoli scolastici, vestiario, denari, ecc.), che non devono essere sottratti, occultati o danneggiati.

2. È vietato portare a scuola materiale che non sia strettamente attinente all'attività didattica o che possa essere nocivo a se stessi o agli altri. Qualora si contravvenga a tale disposizione il materiale verrà ritirato e consegnato in Presidenza e potrà essere riconsegnato unicamente al genitore in orario di segreteria entro trenta giorni.

3. Gli alunni sono invitati a non portare a scuola denaro, se non quello strettamente necessario, o oggetti di valore. La Scuola veglia affinché ci sia ordine e rispetto, ma non risponde delle eventuali "sparizioni" di denaro, oggetti (soprattutto cellulari), indumenti e materiale didattico

4. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell'Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Presidenza, perché si provveda al più presto a reperirne il proprietario.

5. Ogni alunno è tenuto a possedere, portare con sé e presentare a richiesta il diario scolastico personale, destinato unicamente alla registrazione dei compiti e alle comunicazioni scuola-famiglia. Qualora venga usato impropriamente o sia motivo costante di distrazione, sarà sigillato, ritirato e consegnato alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Potrà essere riconsegnato ai genitori in orario di segreteria entro trenta giorni.

6. È severamente vietato sottrarre, manomettere o danneggiare i registri. In caso di mancata individuazione dei responsabili, i provvedimenti previsti dal codice disciplinare saranno adottati nei riguardi dell'intera classe.

ART. 9 – ABBIGLIAMENTO

Gli alunni devono indossare l'**uniforme ufficiale** dell'Istituto consistente in: camicia bianca o polo con il logo della Scuola, gonna o pantaloni grigi, pullover o giacca blu con il logo della Scuola, eventuale sciarpa di colore bianco o blu. Per l'attività motoria, tuta ufficiale dell'Istituto (da indossare unicamente nei giorni in cui è prevista l'attività ginnico-sportiva). Non è consentito indossare capi di vestiario diversi da quelli indicati. La divisa deve essere indossata in modo sobrio e decoroso. Il non rispetto dell'uniforme e della decenza in classe è sanzionato secondo le disposizioni del codice.

ART. 10 - COMPORTAMENTO

1. Gli alunni sono tenuti a mantenere nei confronti dei docenti un atteggiamento educato e rispettoso in considerazione dei rispettivi ruoli. È doveroso il rispetto verso l'operato di tutti coloro che lavorano nella Scuola.

2. In qualsiasi momento della vita scolastica, **gli alunni dovranno tenere un comportamento adeguato ad una Comunità Educativa**, nello spirito del Progetto Educativo, **evitando qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente.** Nel clima di coeducazione del nostro Istituto, i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in

modo da realizzare veramente un ambiente umano, ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, **dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione.**

3. La correttezza e l'educazione vanno dimostrate anche in momenti particolari, come nel cambio dell'ora di lezione, durante la ricreazione e nel raggiungere la palestra, i laboratori, le aule speciali ed il refettorio, ma anche nello svolgimento di attività al di fuori degli ambienti scolastici. È obbligatoria la supervisione di un insegnante in caso di utilizzo di aule speciali (gabinetto scientifico, sala di proiezione, ecc.). In nessun caso gli alunni potranno accedere alla Sala dei Professori di propria iniziativa.

4. Gli alunni non possono uscire dalle aule durante le ore di lezione salvo casi eccezionali e previo consenso dei professori. In caso di ritardo degli insegnanti e comunque a tutti i cambi di ora gli alunni sono tenuti a rimanere in classe, attendendo l'insegnante dell'ora successiva, mantenendo un tono di voce moderato ed un comportamento educato verso i compagni ed il personale. È assolutamente vietato chiamare o sporgersi dalle finestre o lanciare oggetti.

5. Non è permesso masticare gomma americana, consumare merende o bevande durante le lezioni.

6. Gli alunni sono tenuti a mantenere un atteggiamento corretto, educato e rispettoso delle specifiche prescrizioni loro fornite anche in occasione di uscite giornaliere o viaggi di istruzione organizzati dall'Istituto, durante i quali si considera vigente il presente regolamento.

7. Durante le celebrazioni liturgiche a tutti è richiesto un atteggiamento consono. Gli alunni sono tenuti ad una partecipazione coerente con lo spirito dell'Istituto.

Eventuali trasgressioni influiscono sulla valutazione della condotta. A seconda della gravità del fatto, la sanzione potrà prevedere l'allontanamento dalla comunità scolastica fino, eventualmente, all'esclusione dallo scrutinio finale o alla non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (si vedano art. 16 e 17)

ART. 11 – FUMO

Nel rispetto della normativa vigente, **è severamente vietato fumare all'interno dei locali scolastici e nelle aree aperte di pertinenza dell'Istituto.** La trasgressione a tale divieto verrà sanzionata con uno o più giorni di sospensione.

ART. 12 – CELLULARI E STRUMENTI ELETTRONICI

1. A norma di legge, **i cellulari non possono essere adoperati durante le ore di lezione,** tuttavia è consentito tenerli spenti nello zaino. Qualora si contravvenga a tale norma, i cellulari verranno ritirati e consegnati in Presidenza. Saranno riconsegnati solo al genitore in orario di segreteria entro 30 giorni. Analogamente è vietato l'uso di apparecchi per ascoltare la musica.

2. L'utilizzo del cellulare, o di qualsiasi altro dispositivo elettronico non espressamente autorizzato dal docente, durante una prova di verifica comporterà il ritiro dell'oggetto e della prova con la conseguente attribuzione di una valutazione gravemente insufficiente (valutazione numericamente espressa con due).

3. Agli alunni **è severamente vietato realizzare fotografie, filmati video, registrazioni audio e simili** all'interno dell'Istituto senza l'autorizzazione scritta della Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Qualora uno studente si renda responsabile dell'esposizione, pubblicazione o diffusione con ogni mezzo dei suddetti prodotti, senza aver previamente ottenuto il consenso esplicito da parte dei soggetti coinvolti nelle riproduzioni, l'Istituto si riserva, in aggiunta all'applicazione delle misure disciplinari ritenute opportune, la facoltà di ricorrere all'autorità giudiziaria, a tutela del personale docente e non, per ottenere l'immediata cancellazione delle stesse ed il risarcimento dei danni anche non patrimoniali, in accordo alle previsioni di legge in materia di tutela dell'immagine e della privacy (art. 10 c.c.; artt. 96 ss. l. 633/1941; d. lgs. 196/2003). Analoghi provvedimenti saranno adottati in risposta a qualunque atto che possa pregiudicare l'immagine, la reputazione e gli interessi dell'Istituto e del suo personale, non esclusivamente all'interno dell'Istituto, anche in occasione di uscite scolastiche e viaggi di istruzione **(si vedano, alla nota 1, i 4 comma dall'art.1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, sentiti alla 'base' dei nostri principi educativi)**

ART. 13 – PROBLEMI DI SALUTE

1. In caso di disturbi fisici o malessere, gli alunni, dopo avere avvertito i docenti responsabili e averne ottenuto il permesso, potranno segnalare la propria indisposizione al personale responsabile ai piani. Sarà cura degli stessi prendere i provvedimenti del caso (avvertire i familiari, ecc.); **mai, comunque, gli alunni usino il telefono per avvertire personalmente i familiari di qualsiasi indisposizione, senza averne il permesso.**

2. Nella scuola è presente il responsabile di primo intervento di soccorso. In caso di infortunio si segue la presente procedura:

- l'insegnante dell'ora assiste l'alunno, provvedendo che sia immediatamente avvertita la Coordinatrice delle attività educative e didattiche;
- la Coordinatrice delle attività educative e didattiche chiede l'intervento del Pronto Soccorso ed avvisa la famiglia dell'alunno;
- uno dei docenti a disposizione (o, in mancanza di questi, il Vice Coordinatore o un collaboratore dell'Istituto) accompagnerà l'alunno, nell'attesa del tempestivo arrivo dei genitori.

In seguito alla presentazione da parte dei genitori della certificazione medica rilasciata dal Pronto Soccorso, l'Istituto provvederà ad inoltrare denuncia all'assicurazione.

ART. 14 – PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ GINNICO-SPORTIVE

È richiesta la presentazione di un certificato medico (da consegnare al docente responsabile) attestante la buona salute fisica. Una certificazione medica adeguata è necessaria per ottenere l'esonero dall'attività ginnico-sportiva.

ART. 15 – RISPETTO DEL LUOGO

1. Tutti gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali e degli arredi della scuola, nonché degli spazi all'aperto, e saranno responsabili dei danni che a questi arrecheranno. In particolare ogni alunno è responsabile delle condizioni del banco e della sedia secondo la pianta dell'aula decisa dal Consiglio di Classe. Chi causa danni ai beni materiali della scuola è tenuto al rimborso.

2. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti al mantenimento del decoro dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare qualsiasi superficie e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori.

3. Al termine delle lezioni, ogni alunno è tenuto a riporre il proprio materiale negli appositi armadi e l'uscita degli alunni potrà avvenire solo previo controllo dello stato dell'aula ed autorizzazione da parte del docente. Gli alunni dovranno lasciare l'aula tutti insieme e verranno accompagnati dal docente della ultima ora.

4. Tutti coloro che percorrono i viali del giardino con veicoli a motore devono osservare massima prudenza e mantenere una velocità ridotta. Il posteggio dei veicoli è consentito esclusivamente nelle aree predisposte. Vigè il divieto di recarvisi durante l'orario scolastico, che comprende anche le pause della ricreazione del mattino e del pranzo. Al termine delle lezioni è obbligatorio lasciare rapidamente il parcheggio, evitando qualsiasi tipo di assembramento. È vietato danneggiare alberi, cespugli, piante ed ogni pertinenza del giardino.

DPR 21 novembre 2007, n. 235

“REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

Art. 4 (Disciplina)

Comma 2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al **recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica**

Comma 5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di **gradualità nonché**, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, **della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esse derivano**. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica

Comma 6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal **Consiglio di classe**².

Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal **Consiglio d'Istituto**

(N.B. come misura accessoria, alle sanzioni sopra richiamate possono accompagnarsi quelle indicate al punto 30 del Regolamento d'Istituto sottoriportato - come da **prot n. 3602/PO del 31.07.2008**)

Comma 8. **Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni** deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. **(Tale sanzione è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art.3 del D.P.R. n. 249/98).**

(vedi art 29 e 30 del Regolamento d'Istituto per gli Studenti).

Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica

Comma 9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati

commessi reati **che violano la dignità e il rispetto della persona umana** (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale...) o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento). In tal caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7³, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile, il disposto del comma 8.

(N.B.

1. l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale;

2. con riferimento alle sanzioni di cui al comma 8 e 9, si eviterà che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione sarà prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio - - **prot n. 3602/PO del 31.07.2008**).

Comma 9 bis. Con riferimento alla fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico

Comma 9 ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto **previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato

ART. 16 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. In caso di mancanze disciplinari, gli alunni potranno esprimere con serenità la propria versione dei fatti, senza eludere le proprie responsabilità, ma collaborando per una esatta ricostruzione della verità. Spetta al docente che rileva l'infrazione, o che ne riceva segnalazione, annotare sul registro di classe e sulla scheda disciplinare l'articolo violato e i punti di demerito comminati, secondo le disposizioni del codice allegato. Per ogni classe è prevista la figura del 'Referente della Disciplina', a cui spetta la supervisione del conteggio dei punti di demerito assegnati dai docenti e l'applicazione dei corrispondenti interventi di recupero formativo. Fatto salvo il dovere di risarcimento del danno, i provvedimenti immediati e gli interventi formativi (per il dettaglio si veda il codice disciplinare) risponderanno alla finalità del **recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica**, per cui lo studente sanzionato dovrà partecipare, in orario extrascolastico, a:

- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica;
- pulizia dei locali e degli spazi aperti della scuola o piccole manutenzioni;
- attività di ricerca;
- riordino di archivi didattici;
- doposcuola e/o corsi con produzione di elaborati che inducano ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

2. L'inosservanza dei provvedimenti immediati e la mancata partecipazione agli interventi di recupero formativo comporteranno la richiesta di sospensione dell'alunno alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche e/o al Consiglio di classe.

3. Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili. Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione (**prot n. 3602/PO del 31.07.2008**).

DPR 21 novembre 2007, n. 235

“REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

Art. 5 (Impugnazioni)

3

Comma 7, art. 4 . D.P.R. n. 249/98

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

Comma 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, **entro 15 giorni** dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un **apposito organo di garanzia interno alla scuola**, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide **nel termine di 10 giorni (N.B. qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata)**. Tale organo di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di I grado da, due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

Comma 3. Il **direttore dell'ufficio scolastico regionale** o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un **organo di garanzia regionale** composto per la scuola secondaria superiore da **due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre studenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale** e presieduto dal direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Comma 4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria **esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte** prodotte da chi propone il reclamo o dall'amministrazione.

Comma 5. Il parere di cui al comma 4 è reso **entro** il termine perentorio di **trenta giorni**. **In caso di decorrenza del termine** senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, **il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere**. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Comma 6. Ciascuno ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

Comma 7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

ART. 17 – GESTIONE E DIREZIONE

1. In riferimento all' **Art. 5 (Impugnazioni) - Comma 1**, su invito del M.P.I. – U.S.R. per il Lazio – Direzione Generale – Ufficio II, con prot. N. 2562 del 13.02.2008, nella **prima** seduta **utile** di Consiglio d'Istituto, si procederà alla costituzione dell'**ORGANO DI GARANZIA** interno alla scuola, nelle persone:

docente designato dal Consiglio d'Istituto
studente rappresentante Scuola secondaria di II grado
genitore rappresentante Scuola secondaria di II grado
genitori rappresentanti Scuola secondaria di I grado

SPATOLA LAURA
MOLINARI MARTA
VESTINI FRANCESCA
GIACOMONI SARA
VALLE GIANLUIGI
CAMPA MARIA LUISA

presidente

2. Procedura di elezione dei membri dell'Organo di Garanzia: giacché la designazione del Docente deve avvenire da parte del Consiglio d'Istituto e quella degli Studenti, quanto dei Genitori rappresentanti, deve avvenire per elezione, la procedura si applicherà all'interno del Consiglio d'Istituto i cui componenti saranno stati, appunto, eletti dalle rispettive componenti della Scuola. Sempre all'interno dei componenti il Consiglio d'Istituto si sceglieranno eventuali **membri che dovessero subentrare nell'Organo** in oggetto **o** che dovessero essere nominati **in qualità di supplenti**, in caso di incompatibilità.

3. Funzionamento dell'Organo di Garanzia:

- in I convocazione tale organo deve essere 'perfetto'; le sue delibere saranno valide solo se presenti tutti i membri;
- in II convocazione l'organo funziona anche solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta;
- qualora qualcuno dei suoi membri si astenesse dall'esprimere il suo giudizio circa una qualche decisione di competenza dell'organo, la sua astensione non influirà sul conteggio dei voti.

ALLEGARE POF RINNOVATI

COMMENTO SUL PIANO SCUOLA RENZI

CHE COSA HAI APPREZZATO DEL PIANO "LA BUONA SCUOLA"?

1. la ricollocazione della **scuola al centro** del dibattito pubblico e della politica
2. la considerazione del finanziamento della scuola come **investimento** e non come spesa
3. la determinazione a valorizzare la **dignità e professionalità** dei Dirigenti e dei Docenti
4. l'impegno a **innovare e modernizzare** la didattica, i contenuti culturali e disciplinari, ad **armonizzare** il sapere con il saper fare
6. l'**apertura** della scuola alla società e al territorio
7. lo sviluppo della carriera del personale secondo criteri di **merito** e non solo di anzianità
8. la **valutazione** permanente come condizione di ottimizzazione dei processi e dei risultati

CHE COSA CRITICI DEL PIANO "LA BUONA SCUOLA"?

1. in relazione alla questione Dirigenti-Docenti, **fondamento** di ogni vera e duratura riforma, la insufficiente considerazione:
 - ** alla loro **formazione iniziale** (oggi formalistica, accademica e scollegata rispetto le funzioni che devono svolgere);
 - ** alla loro selezione ed assunzione secondo **criteri più moderni** di quelli tradizionali (esami e concorsi) e **più idonei** a verificare profili di personalità e motivazionali, capacità relazionali, competenze;
 - ** all'**obbligatorietà** e certificazione della formazione permanente, della **licenziabilità** se al di sotto di definiti standard di qualità e produttività
2. il mancato ricorso anche a **oggetti esterni** per la valutazione dei Dirigenti, Docenti, Scuola
3. la **scarsa autonomia** delle singole istituzioni compresi gli aspetti finanziari e del personale
4. l'**inadeguatezza dei finanziamenti** previsti per avviare e consolidare significativi processi di innovazione e modernizzazione
5. l'assenza di una **razionalizzazione** degli attuali costi gestionali

CHE COSA MANCA NEL PIANO "LA BUONA SCUOLA"?

1. una visione che superi l'attuale modello statalista col **riconoscimento anche economico del servizio pubblico delle scuole paritarie**
2. una riconsiderazione dell'**istruzione-formazione professionale** che la porti sugli standard europei e le garantisca "pari dignità" a quella del "sistema scolastico".
3. un forte input di **debuocratizzazione** dell'apparato amministrativo e di **riorganizzazione della normativa** secondo criteri di essenzialità (**Testo unico**)
4. una definizione dei **livelli essenziali delle prestazioni** come garanzia del diritto-dovere di istruzione ed educazione di ciascuno, qualità del servizio erogato in tutti i territori, tenuta dell'unità del sistema
5. un **rilevamento dell'intero finanziamento pubblico** dell'istruzione con riferimento ai bilanci dei molti soggetti concorrenti (MIUR, Regioni, Province, Comuni, Ministero Sanità, Trasporti, Beni culturali, Fondi europei). Un dato ad oggi sconosciuto.
6. una comparazione tra **costo standard** medio degli alunni e servizi erogati